I. C. ‘FEDERICO II DI SVEVIA’ - MASCALUCIA
PROGETTO Crusca MIUR
I VALORI E LE PAROLE

CLASSI IV B – IV D – IV E Scuola primaria

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

L’alunno
- riflette sulle proprie azioni come riconoscimento dei propri diritti e dei propri doveri.
-raggiunge una prima consapevolezza dei diritti/doveri propri e degli altri.
- riflette sull’importanza del rispetto delle leggi da parte delle persone che compongono una comunità

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
- Conoscere la Costituzione Italiana nei suoi molteplici aspetti
- Conoscere i simboli e la relativa storia dell’Identità Nazionale (la bandiera, l’Inno Nazionale, Le Istituzione, Locale, Provinciale ed Europea.

ATTIVITÁ E CONTENUTI
- La Costituzione: cos’è, come nasce, perché è necessaria alla società.
- Studio dell’art. 2, diritto e doveri
- Studio dell’art. 3, uguaglianza dei cittadini senza differenze di razza, lingua, religione,opinioni , condizionamenti personali e sociali.
- Lettura di racconti sulla Costituzione Italiana per conoscere i concetti di diritto e dovere, di libertà personale, di pace e di uguaglianza.
- Disegni con tecniche diverse e materiali da riciclo.
- Ascolto , lettura , comprensione e conversazione sui piu’ importanti articoli della costituzione

TEMPI
Due ore settimanali

METODOLOGIA
- Brainstorming
- Utilizzo di fonti tecnologiche.

STRUMENTI DIDATTICI
- Libri di testo e pubblicazioni specifiche sul tema della Cittadinanza e della Costituzione.
- Cartelloni, colori, computer, LIM, schede strutturate e non.

VERIFICHE E VALUTAZIONI
Il raggiungimento degli obiettivi sarà misurato attraverso verifiche formali ed informali realizzate all’acquisizione dei contenuti e al consolidamento delle competenze.

ANALISI PUNTI DI FORZA
Ricchezza di contenuti e partecipazione attiva da parte degli alunni i quali si sono dimostrati interessati alle attività proposte.

ANALISI PUNTI DI DEBOLEZZA
Tempi ristretti

C. ALLEGRA, R. LAGONA, C. RAPISARDA, R. SCUTO, C. STRAZZERI

I.C. ‘FEDERICO II DI SVEVIA’ – MASCALUCIA

PROGETTO Crusca - MIUR
I VALORI E LE PAROLE

CLASSI V D – V E – V F Scuola primaria

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Conoscere gli aspetti storici che hanno permesso la nascita della Costituzione italiana
- Conoscere la struttura della Costituzione italiana

CONTENUTI

- La Costituzione cos’è, come nasce, perché è necessaria alla società.
- Storia della bandiera e dell’Inno Nazionale.
- Studio dei primi 12 articoli della Costituzione.
- Studio dell’art. 32, salute come diritto fondamentale di ogni persona.

ATTIVITA’

- Lettura dei primi 12 articoli e dell’art. 32 della Costituzione italiana per conoscere i concetti di diritto e dovere, di libertà personale, di pace, di uguaglianza, di diritto alla vita e alla salute, di cooperazione.
- Ricerche personali sulle parole legate alla Costituzione.
- Approfondimento lessicale tramite la ricerca dei vocaboli difficili.
- Condivisione di quanto appreso nelle ricerche personali.
- Creazione di mappe concettuali.
- Disegni con tecniche diverse e materiali da riciclo.
- Realizzazione di cartelloni nelle varie classi inserite nel progetto.

METODOLOGIA

Ricerca personale, lavori di gruppo, brainstorming.

STRUMENTI DIDATTICI

- Libri di testo, mappe concettuali, LIM.

Cartelloni, colori, fogli colorati, materiali adatti ad essere riciclati,computer, schede strutturate e non.

ESITI CONSEGUITI

Dalle verifiche è emerso che gli alunni hanno acquisito i contenuti legati ai concetti di legalità e Costituzione. Riflettendo sulle proprie azioni hanno raggiunto una prima consapevolezza dei diritti/doveri propri e degli altri.

ANALISI PUNTI DI FORZA

La ricchezza dei materiali trovati in piattaforma, l’arricchimento lessicale e l’occasione data dal progetto per approfondire lo studio interdisciplinare della nostra Costituzione.

ANALISI PUNTI DI DEBOLEZZA

Il tempo a disposizione per cercare i materiali più adatti alle singole classi.

I.C. FEDERICO II DI SVEVIA

Mascalucia-Catania

Relazione finale del progetto di ricerca-azione Accademia della Crusca-Miur

IL LINGUAGGIO DELLA CITTADINANZA RESPONSABILE: LEGGERE E COMPRENDERE I TESTI NORMATIVI

Referente progetto: Rosa Maria Croazzo

Dirigente: Giuseppina Consoli

IL LINGUAGGIO DELLA CITTADINANZA RESPONSABILE: LEGGERE E COMPRENDERE I TESTI NORMATIVI

Con l'adesione al progetto "La centralità dell'italiano per la formazione e la crescita dello studente", indetto dall'Accademia della Crusca d'intesa col MIUR, la nostra scuola ha sviluppato una attività di ricerca-azione sui temi dell'educazione linguistica con lo scopo di migliorare l'apprendimento della lingua italiana e diffondere una maggiore consapevolezza della centralità della lingua nei processi di crescita degli studenti.

L'attività ha mirato all'arricchimento negli alunni della competenza lessicale ed è stata volta alla riflessione sull'uso corretto della lingua e sull'importanza dell'italiano.

I docenti che hanno aderito al progetto si sono dedicati ad una prima fase di formazione in piattaforma sul sito "Crusca Scuola" visionando ed esaminando alcuni tra i materiali e i video messi in rete, e attingendo spunti di riflessione e suggerimenti per attività didattiche.

La formazione, secondo le indicazioni iniziali comunicate dall'Accademia della Crusca, si è focalizzata sui materiali riguardanti "Il linguaggio della cittadinanza responsabile: leggere e comprendere i testi normativi". Questa prima fase ha aumentato in noi docenti la consapevolezza condivisa che i testi normativi (leggi, codici, atti amministrativi, regolamenti…) non vengono letti a scuola né proposti per attività con gli studenti, perché solo i testi letterari sono considerati detentori delle caratteristiche esemplari della nostra lingua e gli unici testi su cui lo studente deve cimentarsi per raggiungere un adeguato livello di competenza linguistica. Eppure i testi normativi sono quelli maggiormente prodotti dalla società contemporanea negli uffici, nei tribunali, negli studi legali o commercialistici e in altre sedi di lavoro. E se, come ribadisce Francesco Sabatini, il legame tra lingua e diritto è forte perché la prima rafforza i rapporti sociali, regola la vita comune e unisce le persone, ancor più forte è il legame tra il linguaggio giuridico e la cittadinanza. Dunque studiare a scuola il testo normativo diventa indispensabile per evidenziare le sue peculiarità in ambito strutturale, lessicale, sintattico e per apprezzare ancor più il testo letterario che ha caratteristiche diverse.

Le classi che nella nostra scuola sono state coinvolte nel progetto sono state dodici e per l'esattezza sei classi di scuola primaria (4B, 4D, 4E, 5D, 5E, 5F) e sei della scuola secondaria (1C, 1E, 1F, 2C, 2E, 2F); i docenti che hanno partecipato attivamente sono stati diciassette.

Le sei classi della scuola primaria hanno sviluppato il percorso "I valori e le parole", cinque classi della scuola secondaria si sono cimentate sul percorso "Il linguaggio della legalità". Entrambi percorsi a disposizione sul sito "Crusca Scuola". La classe 2C di

scuola secondaria ha realizzato invece un percorso didattico autonomo e originale dal titolo “Luce dai fondali: un articolo (di legge) in apnea”.

Le insegnanti della scuola primaria, seguendo gli spunti didattici proposti nel percorso “I valori e le parole”, hanno iniziato le attività in classe passando in rassegna alcune parole importanti nella vita civile. Esse sono state smontate, riscoperte e ricostruite. Le maestre hanno sollevato la curiosità nei bambini e li hanno guidati nella riflessione sul significato della parola “libertà”, sulla sua importanza, sul suo utilizzo sia a livello personale che generale, e sulla possibilità di fare a meno di essa. Poi hanno intrapreso una fase di ricerca delle definizioni del termine “liberta” offerte dai dizionari, che sono state comparate e messe in relazione con i significati iniziali forniti spontaneamente dai bambini. Si sono scoperti i vari usi della parola e la sua contestualizzazione in alcune espressioni ricorrenti nella nostra lingua. Infine si è letto un testo normativo che fa riferimento alla libertà come diritto acquisito dall’essere umano già alla nascita. Il percorso sui valori delle parole è proseguito con l’analisi del termine “democrazia”. Anche in questo caso gli alunni sono stati spronati a riflettere sul significato della parola e poi hanno comparato più definizioni, accostandole con quelle che avevano dato. Questa attività ha dimostrato che non sempre c’è una perfetta coincidenza tra il significato che noi diamo alle parole e quello effettivo, e che a volte le parole sono svuotate della loro vera significazione e di conseguenza del loro valore. Considerata la fascia di età di questi alunni, poi, un processo di semplificazione di alcune parole pregne di importanza e di complessità può essere naturale.

A questo punto il percorso è andato avanti in maniera differenziata. Le classi quarte hanno fatto un esame degli articoli 1, 2 e 3 della Costituzione italiana. I tre articoli sono stati letti e discussi con i compagni. Sono state definite alcune delle parole presenti nei tre articoli e sono state confrontate le spiegazioni date dagli alunni con le definizioni che hanno trovato sui vocabolari. Infine si è fatta una riscrittura “semplificata” dei tre articoli, con le parole semplici dei bambini.

Le quinte classi hanno fatto una analisi accurata di alcuni articoli della nostra Costituzione, i primi 12 e il 32, per indagare e riflettere sui concetti di diritto e dovere, di libertà personale, di pace, di uguaglianza, di diritto alla vita e alla salute, e di cooperazione. Sono state svolte ricerche personali sulle parole legate alla Costituzione e approfondimenti lessicali tramite la ricerca di alcuni dei vocaboli difficili.

In tutte le classi della scuola primaria che hanno aderito al progetto c’è stata una piena condivisione delle ricerche. I bambini hanno risposto in maniera entusiastica alle attività proposte e si sono mostrati pienamente interessati anche durante la fase di ricerca lessicale. Il dizionario è diventato uno strumento colmo di risposte e di sorprese.

Alla fine sono stati realizzati disegni, mappe concettuali e cartelloni.

Tutto questo lavoro ha permesso un avvicinamento alla Costituzione sia nei suoi aspetti storici che strutturali e linguistici. Il testo è stato reso più accessibile senza però essere sminuito, mantenendo la sua complessità e il suo spessore, tanto da venire definito dai bambini stessi uno "scrigno prezioso".

Alcune attività hanno dato adito ad un confronto tra la generalità/astrazione degli articoli di legge e la specificità/praticità delle situazioni di vita anche scolastica, mediante esempi di azioni o comportamenti diffusi. Altre attività creative hanno permesso invece il passaggio dal testo giuridico alla sua elaborazione in forma libera e poetica.

Inoltre assai fruttuosa è stata l'adesione al progetto di docenti titolari di insegnamenti diversi (italiano, matematica, geografia, arte…) che, lavorando in perfetta sinergia, hanno realizzato quanto suggerito dall'Accademia quando ribadisce che "quelle dell'educazione linguistica e dell'insegnamento della lingua italiana sono tematiche educative trasversali che coinvolgono tutte le discipline".

Le ore di ricerca-azione svolte nelle classi 1C, 1E, 1F, 2E e 2F della scuola secondaria hanno fatto tesoro dei materiali messi a disposizione sul sito "Crusca Scuola" nella sezione dal titolo "Il linguaggio della legalità". Il lavoro si è incentrato su una indagine relativa alle parole "diritto" e "dovere". I ragazzi hanno ipotizzato le loro definizioni su questi due termini, che poi sono state messe a confronto con quelle del dizionario. In queste classi sono state avviate ricerche sia sui dizionari cartacei sia su quelli on-line. Gli alunni, analizzando le definizioni delle due parole, hanno saputo distinguere i significati pertinenti all'ambito giuridico da quelle appartenenti ad altri campi, poi hanno contestualizzato le due parole in ambito classe. Sono state fornite delle espressioni d'uso contenenti le parole "diritto" e "dovere" (come ad esempio: "diritto del più forte", "diritto d'autore", "chi di dovere") che gli alunni hanno provato a spiegare senza il supporto del dizionario. E alla fine i due concetti "diritto" e "dovere" sono stati considerati come indivisibili, perché il riconoscimento di un diritto preclude l'impegno verso un dovere.

I percorsi nelle varie classi a questo punto sono proseguiti in maniera diversificata.

Gli alunni di 1C e 1E hanno manifestato spontaneamente la curiosità di visionare il regolamento scolastico, e di rileggere soprattutto la sezione dedicata ai diritti e ai doveri degli studenti, per comprenderne l'importanza e migliorare il proprio contesto di vita scolastica.

Gli alunni di 1F si sono dedicati alla lettura della legge n.132/2016 sulla Protezione dell'ambiente: hanno analizzato le parole chiave di essa e riflettuto sul diritto e dovere di tutelare l'ambiente. Ogni alunno ha poi avuto affidato un termine inerente la tematica ambientale, ne ha ricercato il suo significato ed è stato guidato a coniugare la

valorizzazione della lingua giuridica con la sensibilizzazione a comportamenti quotidiani responsabili ed ecosostenibili.

Gli alunni di 2F hanno preso in esame l'articolo 143 del Codice Civile sui diritti e doveri reciproci dei coniugi, l'articolo 136 del Codice della Strada relativo alla conversione delle patenti di guida rilasciate da Stati esteri della Comunità Europea e un articolo di un regolamento condominiale relativo all'uso dell'ascensore. L'analisi dei tre testi ha fatto comprendere la complessità del testo normativo, e che tale peculiarità è contraria rispetto alla fondamentale funzione sociale svolta dal linguaggio normativo. Infine gli alunni, divisi per gruppi, hanno riscritto quattro articoli della Costituzione Italiana in un linguaggio comprensibile ai loro coetanei.

Gli alunni di 2E si sono cimentati in una riscrittura di avvisi condominiali compilati in maniera incoerente o poco chiara, che sono stati trasformati in testi più efficaci e leggibili. Poi hanno mostrato interesse ad impersonare il ruolo di "legislatori", e in gruppi si sono impegnati nella elaborazione di un regolamento sull'intervallo ricreativo effettuato a scuola. In questa fase hanno dovuto ipotizzare delle norme e mettersi alla prova nel redigerle in forma scritta, seguendo le caratteristiche dei testi normativi evidenziate da un precedente studio.

Un percorso diverso, dal titolo "Luce dai fondali: un articolo (di legge) in apnea" è stato realizzato nella classe 2C. I ragazzi hanno preso in esame la legge n.107/15, nota come "buona scuola". La legge è stata più volte "ascoltata" dai ragazzi senza che avessero davanti il testo; poi letta per sincronizzare la respirazione con l'impostazione sintattica da "apnea" che il testo propone; infine analizzata facendo riflessioni e commenti, distinguendo le informazioni principali da quelle secondarie. Il testo successivamente è stato personalizzato, ricercando forme sinonimiche che non tradissero esageratamente il contenuto del testo. Si è passati poi alla compilazione di un lemmario e di un relativo glossario, e in seguito al riconoscimento morfosintattico delle otto forme verbali che strutturano il testo secondo uno stile elencativo e da "apnea". Infine il testo preso in esame è stato manipolato e trasformato, da una dimensione "oggettiva" a una dimensione da "fabula". Gli alunni hanno escogitato due metafore per descrivere il testo normativo, che è stato così interiorizzato e ridato alla luce sotto nuove sembianze.

Aderire al progetto per tutti noi docenti è stata una prima occasione per avvicinare gli alunni al testo normativo, con il rigore di uno studio scientifico ma anche con il piacere di scoprire in profondo i significati di alcune parole tipiche del lessico giuridico. Inoltre è stata occasione per ammirare la chiarezza presente in questo tipo di testi, che quando manca genera grandi lacune e serie difficoltà nel regolare l'espletamento del vivere sociale.

Prof.ssa Rosa Maria Croazzo (referente progetto)